

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [Famiglia&Vita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** giovedì 24 gennaio 2008 13.54**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** La Lombardia frena l'aborto: «Vietato oltre le 22 settimane» - Il Giornale

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

La Lombardia frena l'aborto: «Vietato oltre le 22 settimane»

in tanto squallore politico un segnale positivo...

di **Sabrina Cottone** - da Il Giornale del 23 gennaio 2008

La Lombardia stanziava fondi per prevenire gli aborti volontari e detta nuovi limiti all'aborto terapeutico, che non sarà più possibile oltre la ventiduesima settimana (più tre giorni) di gravidanza.

Viene anche istituito un Registro regionale degli aborti terapeutici, che (senza fare menzione dell'identità della donna) metterà a confronto la diagnosi prenatale con l'autopsia del feto abortito. Inoltre sarà un'équipe di specialisti (e non un singolo medico), con la consulenza di uno psicologo o psichiatra, ad accertare i gravi pericoli per la salute fisica o psichica della donna che rendono praticabile l'aborto dopo i primi novanta giorni di gravidanza.

Le linee di indirizzo della Regione Lombardia per l'attuazione della 194 (la legge che regola l'interruzione volontaria della gravidanza) introducono numerose altre procedure che medici e ospedali dovranno seguire. I certificati medici (redatti da almeno due ginecologi) faranno poi parte di una cartella clinica inviata alla Direzione sanitaria. Viene inoltre meglio specificata la procedura d'urgenza: la motivazione dovrà essere riportata in chiaro sul certificato. La legge 194 prescrive infatti sette giorni di riflessione tra la richiesta di interruzione volontaria della gravidanza da parte della donna e la programmazione dell'intervento.

Soddisfatto Roberto Formigoni, che nei mesi scorsi aveva anticipato l'intenzione di mettere nero su bianco le linee guida della 194. «Non è una sfida al ministro della Salute, Livia Turco. È vero che la Lombardia prende una decisione mai presa prima ma ci auguriamo che altre Regioni ci guardino in casa e ci imitino. Non sono limiti restrittivi, ma sostegni affinché la libertà della donna non diventi solitudine e abbandono» spiega il governatore, aggiungendo di essere «favorevole alla moratoria sull'aborto proposta da Giuliano Ferrara». La giunta regionale ha stanziato altri 8 milioni di euro (che diventano così 64) a sostegno dell'attività dei consultori familiari. Come obiettivo «sostenere la maternità e in particolar modo le situazioni più fragili e vulnerabili», «che riguardano le donne che non riescono a far fronte alla nascita di un figlio».

La risposta della Turco (sia pure indiretta) arriva attraverso un comunicato del gruppo di esperti riuniti dal ministro proprio sul tema di «cure e assistenza appropriate dalla ventiduesima alla venticinquesima settimana di gravidanza». Le conclusioni del team sono diverse da quelle della Regione Lombardia, dal momento che a proposito della ventiduesima settimana di gestazione si legge che «al neonato devono essere offerte solo le cure compassionevoli salvo quei casi, del tutto eccezionali, che mostrassero capacità vitali».

Posizioni molto diverse da quelle di chi, in Lombardia, ritiene che la ventiduesima settimana sia il limite in cui scientificamente ci si può aspettare la sopravvivenza autonoma del bimbo. E infatti gli ospedali Mangiagalli e San Paolo di Milano si sono già autoregolamentati secondo le linee guida dettate oggi dalla Regione. E Alessandra Kustermann, responsabile del servizio diagnosi neonatale della Mangiagalli (e animatrice dei circoli pro Veltroni) va oltre: «Se i progressi scientifici accerteranno una possibilità di vita autonoma ancora prima, abbasseremo il termine a 21 settimane. Nel 1978, quando è stata scritta la 194, non vi era alcuna possibilità di sopravvivenza fuori dall'utero materno prima della venticinquesima settimana». Altrettanto esplicito sulla possibilità di aggiornare la 194, parlando con Il Giornale, è stato il veltroniano Giorgio Tonini, senatore cattolico del Pd: «Condivido quanto dice Bagnasco. La medicina progredisce e si può cercare consenso seguendo la strada dell'ospedale Mangiagalli che ha escluso l'aborto terapeutico dopo 22 settimane. Una scelta condivisibile».

Non mancano però le polemiche. Silvio Viale, il ginecologo ed esponente radicale che lavora all'ospedale Sant'Anna di Torino definisce il provvedimento della Lombardia «inutile, tutto politico e con l'unico obiettivo di intimidire i medici non obiettori». Sulla stessa linea Gianpaolo Donzelli, professore di Medicina neonatale all'università di Firenze: «Un testo inopportuno, imprudente, non puntuale e affrettato». Formigoni replica con una nota della Regione: «Ci sembrano sentenze sulla base di preconcetti ideologici che non hanno alcuna

corrispondenza con la realtà».

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)
per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.